

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DALLE MOLESTIE, DALLA VIOLENZA DI GENERE E DA OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

La presente guida disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al d.lgs. n. 198 dell'11 aprile 2006 suiterati, specie se minori d'età.

L'obiettivo è definire un modello organizzativo e di controllo della propria attività sportiva a tutela dei minori, per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

ART. 1 - DIRITTI E DOVERI

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente, anche rispetto al risultato sportivo.

Chiunque partecipi, con qualsiasi funzione o titolo, all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.

ART. 2 - DURATA DELLA LINEA GUIDA

La presente guida ha validità quadriennale, ma è in costante analisi per individuare eventuali criticità. Ogni qualvolta ci siano aggiornamenti nella Normativa, nei Principi Fondamentali emanati dal CONI, nelle raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding e delle Linee Guida della Federazione, la società provvederà ad aggiornare il proprio modello.

ART. 3 - PRINCIPI FONDAMENTALI E FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

La presente guida si basa sul principio fondamentale di non discriminazione, di parità di genere, di uguaglianza nell'attività sportiva e di trasparenza così come richiamati nel codice etico.

Si prevedono le seguenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

- l'abuso psicologico;
- l'abuso fisico;
- la molestia sessuale;
- l'abuso sessuale;
- la negligenza;
- l'incuria;
- l'abuso di matrice religiosa;
- il bullismo, il cyberbullismo;
- i comportamenti discriminatori.

BRUGHERIO

BASKET

2023

Nel dettaglio si intendono:

- per **“abuso psicologico”**, qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l’isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l’utilizzo di strumenti digitali;
- per **“abuso fisico”**, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell’indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un’attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all’età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti
- ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell’uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- per **“molestia sessuale”**, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste
- indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ognialtra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- per **“abuso sessuale”**, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato.
- Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell’osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- per **“negligenza”**, il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.
- Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici/o psicologici del tesserato;
- per **“incuria”**, la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- per **“abuso di matrice religiosa”**, l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- per **“bullismo, cyberbullismo”**, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo



BRUGHERIO

BASKET

2023

individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato.

Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche od danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

per "**comportamenti discriminatori**", qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, *status* social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

ART. 4 - MISURE E PROCEDURE DI SAFEGUARDING

La società si impegna ad attuare politiche di prevenzione contro qualsiasi forma di discriminazione tramite:

- Controllo del casellario e dei carichi pendenti di allenatori, tecnici, dirigenti, medici e altri soggetti a contatto con gli atleti;
- Previsione di specifiche politiche di prevenzione volte a regolamentare la condotta di tecnici e di tutto lo staff che andrà a contatto con gli atleti in qualsiasi ambito, che sia in gara o agli allenamenti.
- Previsione di specifiche politiche di prevenzione durante le trasferte in Italia, in relazione ai rapporti tra tecnici e staff, anche medico, con gli atleti, con riferimento agli spostamenti della squadra, e in generale ai rapporti tra atleti e tecnici al di fuori dell'allenamento e delle singole partite in trasferta.
- Previsione di politiche di prevenzione specifiche, nel caso in cui si tratti di atleti minori, sia durante le trasferte che durante gli allenamenti e le gare, che prevedano sempre il consenso dei genitori.
- Previsione del divieto per allenatori e staff di svolgere, senza lo specifico consenso di genitori o soggetti esercenti la potestà, allenamenti singoli o al di fuori dei giorni e orari previsti per i giocatori minorenni.
- Previsione del divieto per allenatori e staff, sia in allenamento che in trasferta, di condividere con gli atleti minorenni bagni, spogliatoi e stanze, tranne che durante lo svolgimento dell'attività sportiva;
- Previsione dell'affiancamento all'allenatore di almeno un altro membro dello staff durante gli spostamenti degli atleti in trasferta, durante gli allenamenti ed in tutte le occasioni in cui il tecnico accompagni gli atleti minorenni a casa.
- Previsione di uno specifico protocollo di comportamento per gli atleti maggiorenni e minorenni che abbia ad oggetto il rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione e non violenza nell'ambito di allenamenti, condivisione di spazi comuni come gli spogliatoi e in generale rapporti con gli atleti della propria e dell'altra squadra;



- Previsione di uno specifico protocollo di comportamento per allenatori e staff tecnico relativo alle modalità di allenamento che non devono mai sfociare in atti di violenza e discriminazione verso gli atleti.

ART. 5 – MODELLI ORGANIZZATIVI

- **Rapporto Atleti Minorenni e Società**

Tra gli atleti minorenni e la società, per quanto riguarda gli aspetti burocratici e richieste varie, saranno i genitori o chi ne detiene la potestà, a presentare la richiesta al dirigente di riferimento, il quale, se necessario, inoltrerà la richiesta al membro specifico della società.

- **Rapporto Atleti Minorenni e Allenatore/Dirigenti sul campo da gioco**

Sul campo da gioco, che sia in allenamento o in partita, il confronto con tutti gli atleti deve avvenire con modalità rispettose di tutti i principi sopra citati e, per quanto riguarda gli atleti minorenni, all'assistenza di un testimone o, comunque, di altre persone facenti parte del gruppo.

- **Rapporto Atleti Minorenni e Staff Medico**

Nel caso in cui un atleta minorenne avesse bisogno di un trattamento da parte dello staff medico della società (osteopata e fisioterapista), l'incontro con il medico dovrà essere organizzato tramite il dirigente di riferimento e la visita dovrà avvenire in presenza di almeno 1 genitore dell'atleta.

- **Rapporto Atleti Minorenni – Spogliatoio – Staff**

Ai membri dello staff non è consentito accedere agli spogliatoi degli atleti minorenni, tranne in due casi specifici.

I casi sono:

- 1) Emergenza medica;
- 2) Discorso alla squadra.

Nel caso di emergenza medica, gli atleti dovranno immediatamente avvisare un membro dello staff di cosa è successo affinché quest'ultimo provveda ad intervenire, mentre gli altri ragazzi dovranno vestirsi il più velocemente possibile.

Nel caso di discorso alla squadra, lo staff potrà accedere allo spogliatoio degli atleti minorenni, nei casi:

- 1) prima che abbiano iniziato a cambiarsi;
- 2) dopo che abbiano finito di cambiarsi;
- 3) prima che abbiano fatto la doccia (quindi ancora vestiti da allenamento o partita).

Il momento in cui fare il discorso deve essere comunicato in anticipo agli atleti, in modo tale che si facciano trovare pronti.

- **Rapporto Atleti Minorenni – Atleti Senior**

Agli atleti minorenni, che dovessero prendere parte agli allenamenti degli atleti senior, si provvederà a mettere a disposizione uno spogliatoio con docce ad uso esclusivo, in modo tale da separare le due categorie di atleti.

Nel caso di discorso in spogliatoio alla squadra, tutti gli atleti si riuniranno nello spogliatoio dei senior

BRUGHERIO

BASKET

2023

e si dovranno presentare già vestiti per l'allenamento, se il discorso è stato organizzato pre-allenamento, o ancora vestiti da allenamento se fosse stato organizzato post-allenamento.

Quindi, in caso di discorso pre-allenamento, gli atleti minorenni si cambieranno nel loro spogliatoio dedicato ed entreranno nello spogliatoio senior, solo dopo che questi avranno finito di vestirsi.

Nel caso di discorso post allenamento, andranno nello spogliatoio senior, seguiranno il discorso e poi, una volta concluso, andranno a cambiarsi nel loro spogliatoio dedicato.

Nel caso in cui, fossero convocati per la partita dei senior:

1) in caso di partita in casa, prima della partita occuperanno lo spogliatoio adiacente a quello senior per cambiarsi e, a fine partita, useranno lo stesso spogliatoio, ma non utilizzeranno le docce (che sono condivise tra i due spogliatoi in uso) insieme ai giocatori senior. Nel caso in cui ci fosse, prima o dopo la partita, un altro evento sportivo, con occupazione degli altri spogliatoi disponibili, gli atleti minorenni, prima della partita, si dovranno cambiare o prima o dopo che lo abbiano fatto gli atleti senior. Per quanto riguarda il post-partita, varranno le stesse regole previste precedentemente;

2) in caso di partita fuori casa, non sapendo come possano essere organizzati gli spogliatoi della squadra ospitante, bisognerà attenersi alle indicazioni fornite dalla squadra ospitante.

Si consiglia agli atleti minorenni di arrivare al campo da gioco già cambiati per la partita, così da dover cambiare solamente le scarpe alla panchina dedicata alla squadra.

Ogni qualvolta sia possibile una modifica della procedura indicata, al fine di velocizzare le varie fasi indicate precedentemente, nel pieno rispetto dei principi esposti negli articoli precedenti, verrà valutata ed eventualmente messa in atto, fornendo indicazioni specifiche agli atleti minorenni.

- **Organizzazione Spostamenti Minorenni**

Gli spostamenti necessari per partite e allenamenti, sono a carico degli atleti minorenni, quindi dei genitori o di chi ne eserciti la potestà.

Lo staff non è autorizzato a trasportare nessun atleta minorenne.

- **Rapporto Staff e Atleti Minorenni in ambito Post Partita ed Extra Campo**

Nel post partita, la squadra può organizzare cene, a patto che partecipino un buon numero di atleti minorenni e relativi accompagnatori.

In ambito extra campo, tra atleti minorenni e membri dello staff, non sono consentiti contatti diretti e incontri privati, salvo alla presenza di genitori o soggetti esercenti la potestà.

- **Gruppo Whatsapp**

Gli atleti verranno inseriti nel gruppo whatsapp della squadra di cui fanno parte.

I numeri di telefono saranno usati solo ed esclusivamente per questo gruppo, il quale avrà, come immagine del gruppo, il logo della società e la scritta ufficiale.

Gli unici messaggi consentiti sono quelli utili all'organizzazione degli eventi sportivi (partite, allenamenti, assenze, ...).

I membri della società all'interno del gruppo, saranno i moderatori del gruppo whatsapp.



ART. 6 – SEGNALAZIONE DI ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

La segnalazione va fatta al Safeguarding Officer nominato dalla società, che dovrà garantire l'aristervatezza e l'anonimato delle figure coinvolte nella segnalazione.

La segnalazione può avvenire nella forma che il segnalante reputa migliore.

Il Safeguarding Officer provvederà ad agire nel modo migliore per la salvaguardia del segnalante edella vittima.

Nel caso di una denuncia che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza del minore.

ART. 7 – COMPITO DEL SAFEGUARDING OFFICER

Il compito del Safeguarding Officer è quello di monitorare il rispetto della presente guida, valutare i suoi possibili miglioramenti, osservare i comportamenti nelle varie dinamiche societarie e, nel caso rilevasse dei comportamenti non idonei, avviare la procedura di segnalazione.

Nel caso in cui dovesse ricevere una segnalazione, dovrà mantenere segrete tutte le informazioni al riguardo e prendere immediatamente contatto con il Safeguarding Officer Federale e aprire la pratica online sul portale fornito dalla Federazione, per una valutazione su quale sia la strada migliore da intraprendere.

Nelle situazioni più gravi, dovrà procedere a immediata denuncia alle forze dell'ordine e successivamente informare il Safeguarding Officer Federale e avviare la pratica online.